

**La vittoria
in tribunale**

Tassi da usura Unicredit deve risarcire l'imprenditore

In undici anni, dal 2003 al 2014, la banca avrebbe ricavato da quei due conti correnti quasi 39 mila euro tra interessi e commissioni varie, ora li dovrà restituire, aggiungendoci altri interessi, stabiliti dal tribunale. Unicredit ha scelto di pagare, senza presentare appello, i 54 mila euro decisi dal giudice (questo il conto finale), a cui dovrà aggiungere anche il rimborso per le spese legali, quasi altri diecimila euro. La sentenza segna una vittoria importante per l'avvocato Glauco Susa, specializzato proprio in casi di questo tipo, e per il suo assistito, un imprenditore attivo nel Veneziano. Il tribunale ha ricalcolato il saldo dovuto dal correntista per i suoi periodi di scoperto — che comunque specificava essere inferiore ai cento euro — ma soprattutto alla luce di quelli che sono emersi come interessi a tasso oltre soglia d'usura, costi «anatocistici» (gli interessi sugli interessi) e spese non dovute. In particolare, il tasso d'usura è stato ricalcolato sulla base delle regole generali, anche se riguardava un periodo precedente all'attuale normativa (e la soglia d'usura andrebbe normalmente ricavata in base alle percentuali riportate nel periodo in questione in Gazzetta ufficiale). Inutile la difesa della banca, che aveva cercato di contestare la carenza documentale del correntista: proprio lui aveva chiesto all'istituto tutte le carte prima della causa, è stata proprio la banca a non fornirglielle.

Gi. Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

